

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

## VENERDÌ 2 NOVEMBRE

XXX settimana del tempo ordinario - Proprio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (CFC)

*Tu che riveli la tua luce  
a chi passa per la notte;  
sia lode a te per gli occhi  
che s'aprono, stupiti,  
in una nuova terra:  
essi t'incontrano, Dio vivente!  
Gloria a te, Signore,  
luce del Regno.*

*Tu che attiri al tuo mistero  
con la forza dell'amore,  
sia lode a te per i corpi  
in cui sale quella vita  
che annuncia l'alba eterna:  
essi risorgono, Dio vivente!  
Gloria a te, Signore,  
luce del Regno.*

#### Salmo SAL 14 (15)

Signore, chi abiterà  
nella tua tenda?  
Chi dimorerà  
sulla tua santa montagna?  
Colui che cammina senza colpa,  
pratica la giustizia  
e dice la verità  
che ha nel cuore,  
non sparge calunnie  
con la sua lingua,  
non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulti  
al suo vicino.  
Ai suoi occhi è spregevole  
il malvagio,  
ma onora chi teme il Signore.

Anche se ha giurato  
a proprio danno,  
mantiene la parola;  
non presta il suo denaro a usura  
e non accetta doni

contro l'innocente.  
Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!» (*Rm 8,15*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Abbà! Padre! Ascoltaci!**

- Ascolta coloro che gridano a te dall'ombra della morte.
- Dona anche a noi di saper ascoltare il tuo grido che risuona dentro il grido di tutti i piccoli e i poveri.
- Liberaci da ogni paura e mostraci il sentiero della vita.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** cf. 4Esd 2,34-35

L'eterno riposo dona loro, Signore,  
e splenda ad essi la luce perpetua.

## **COLLETTA**

O Dio, gloria dei credenti e vita dei giusti, che ci hai salvati con la morte e risurrezione del tuo Figlio, sii misericordioso con i nostri fratelli defunti; quando erano in mezzo a noi essi hanno professato la fede nella risurrezione: tu dona loro la beatitudine senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Is 25,6A.7-9

Dal libro del profeta Isaia

In quel giorno, <sup>6</sup>preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande. <sup>7</sup>Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. <sup>8</sup>Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato.

9E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza».  
– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 24 (25)

Rit. **Chi spera in te, Signore, non resta deluso.  
*oppure:* A te, Signore, innalzo l'anima mia.**

<sup>6</sup>Ricòrdati, Signore, della tua misericordia  
e del tuo amore, che è da sempre.

<sup>7</sup>Ricòrdati di me nella tua misericordia,  
per la tua bontà, Signore. **Rit.**

<sup>17</sup>Allarga il mio cuore angosciato,  
liberami dagli affanni.

<sup>18</sup>Vedi la mia povertà e la mia fatica  
e perdona tutti i miei peccati. **Rit.**

<sup>20</sup>Proteggimi, portami in salvo;  
che io non resti deluso,  
perché in te mi sono rifugiato.

<sup>21</sup>Mi proteggano integrità e rettitudine,  
perché in te ho sperato. **Rit.**

## SECONDA LETTURA RM 8,14-23

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>14</sup>tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. <sup>15</sup>E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». <sup>16</sup>Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. <sup>17</sup>E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

<sup>18</sup>Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. <sup>19</sup>L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. <sup>20</sup>La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza <sup>21</sup>che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

<sup>22</sup>Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. <sup>23</sup>Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO**    MT 25,34

Alleluia, alleluia.

Venite, benedetti del Padre mio,  
ricevete in eredità il regno preparato per voi  
fin dalla creazione del mondo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**    MT 25,31-46

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>31</sup>«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. <sup>32</sup>Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, <sup>33</sup>e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

<sup>34</sup>Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, <sup>35</sup>perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, <sup>36</sup>nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

<sup>37</sup>Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? <sup>38</sup>Quando mai ti abbiamo

visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? <sup>39</sup>Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. <sup>40</sup>E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”.

<sup>41</sup>Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, <sup>42</sup>perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, <sup>43</sup>ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.

<sup>44</sup>Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. <sup>45</sup>Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”. <sup>46</sup>E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna». – *Parola del Signore*.

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Dio onnipotente, che nell’acqua del battesimo hai rigenerato i nostri fratelli defunti, per questo sacrificio di riconciliazione che la Chiesa ti offre, lava le loro colpe nel sangue del Cristo e ricevili fra le braccia della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. 4ESD 2,35.34

Splenda ad essi la luce perpetua, insieme ai tuoi santi in eterno, Signore, perché tu sei buono. L'eterno riposo dona a loro, Signore, e splenda ad essi la luce perpetua, insieme ai tuoi santi, in eterno, Signore, perché tu sei buono.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che in questo sacramento pasquale ci hai uniti al tuo Figlio, vincitore del peccato e della morte, fa' che i nostri fratelli defunti, liberi da ogni colpa, partecipino alla gloria del Signore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Abbà!**

La festa di Tutti i santi, che abbiamo celebrato ieri, e la commemorazione dei fedeli defunti, che affidiamo oggi alla misericordia del Padre, ci fanno ascoltare, una dopo l'altra, due pagine del Vangelo di Matteo che si collocano l'una all'inizio, nel primo grande discorso di Gesù, e l'altra alla fine del ministero pubblico, nel suo quinto e ultimo discorso. Due pagine, dunque, lontane, che la liturgia ha l'intuizione felice di accostare, facendoci così



scoprire i nessi che le collegano. «Beati!» è la prima parola che Gesù pronuncia nella sua proclamazione del Regno (cf. Mt 5,3). L'ultima sarà simile alla prima: «Benedetti!» (cf. Mt 25,34-35). L'intera predicazione di Gesù la si può racchiudere in questa cornice, che costituisce la chiave di interpretazione, ciò che dà significato, sapore, verità, a tutto ciò che egli dirà tra la prima e l'ultima parola: *beati... benedetti!*

La prima parola – «beati» – è rivolta ai poveri in spirito, ai quali appartiene il regno dei cieli. E poveri in spirito sono coloro che vivono la loro condizione davanti a Dio, in relazione con lui, fidandosi della sua promessa, attendendo la sua misericordia. Possiamo anche dire che sono coloro che, nella loro povertà, sanno fare tutto lo spazio possibile allo Spirito di Dio che viene in loro, dimora nella loro vita, li riempie di gioia con la sua presenza. Ecco il regno dei cieli che abita già nel loro cuore, perché il Regno non è qui o là, ma è dentro di noi (cf. Lc 17,21). L'ultima parola – «benedetti» – è rivolta a tutti coloro che hanno saputo incontrare e servire Cristo nella povertà dei loro fratelli più piccoli. Cristo incontra Cristo. Il Cristo che, nella sua compassione, si prende cura dei poveri per donare loro la felicità del regno dei cieli, ora si lascia incontrare nei poveri: chi saprà servirlo in loro sarà benedetto nel regno dei cieli.

Queste due parole di Gesù sono anche all'inizio e alla fine della vita di ciascuno di noi, del nostro cammino verso il regno di Dio, nel quale, come scrive san Paolo ai romani, saremo «coeredi di

Cristo» (Rm 8,17) e potremo assaporare – così promette il profeta Isaia – quel banchetto di grasse vivande che Dio prepara per tutti i popoli sul suo monte (cf. Is 25,6). Alla fine della vita, se avremo saputo accogliere, custodire, far fruttificare in noi il dono di Dio, ci attenderà la parola della benedizione: benedetti voi che ereditate il Regno, perché in voi il dono ha portato i suoi frutti, la grazia non è stata vana. L'amore che avete ricevuto è divenuto l'amore che avere condiviso e donato.

«Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza» (Is 25,9). Ecco la nostra speranza! Noi non speriamo soltanto che la nostra vita non rimarrà per sempre prigioniera della morte; speriamo che saranno proprio coloro che i più avranno scartato a condurci nel regno di Dio, perché toccando, servendo, aiutando loro, avremo incontrato il Cristo. Egli ci dirà beati perché poveri, e ci dirà benedetti perché avremo fatto di questa povertà non il motivo per piangerci addosso e lamentarci di tutto, ma al contrario la motivazione e il sostegno per prenderci cura di altri: di tutti coloro che hanno fame e sete; che sono bisognosi di essere accolti e ospitati nel calore delle relazioni umane; di essere rivestiti nella propria nudità e liberati nelle proprie prigioni interiori ed esteriori.

Di fronte alla morte dei nostri cari, di fronte alla prospettiva della nostra stessa morte, non possiamo che provare timore, paura, angoscia. Occorre pertanto interiorizzare ciò che san Paolo scrive ai romani e ripete a ciascuno di noi: non abbiamo ricevuto uno

spirito da schiavi, per ricadere nella paura, ma abbiamo ricevuto lo Spirito di Dio, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!» (cf. Rm 8,15). Di conseguenza, possiamo guardare alla morte in modo completamente diverso. Sarà il momento nel quale il nostro cuore sarà liberato dalla paura, e potremo gridare anche noi, nello Spirito: «Padre!».

*Abbà! Padre! Non cessi mai di risuonare questa invocazione nel nostro cuore e sulle nostre labbra. Sia il respiro della nostra vita e rimanga il respiro anche di coloro che sono già nella morte. Tu ascolta il loro grido che ti invoca. Essi possano ascoltare il tuo grido che li chiama alla beatitudine della vita: venite a me!*

#### **Cattolici e anglicani**

Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Acindino, Pegasio, Aftonio, Elpidoforo e Anempodisto (sotto Sapore II, 310-379).

#### **Copti ed etiopici**

Dionigi, vescovo di Corinto, martire (III-IV sec.).

#### **Luterani**

Johann Albrecht Bengel, teologo (1752).